

## Teaming up – fare squadra – condividere e sostenere

Carissime,

non sono una storica ma credo che un fulmineo cenno all'inizio della storia dell'uomo sia particolarmente utile per centrare l'argomento del quale desidero parlare.

Sin da quando i primi uomini apparvero sul nostro verde pianeta, una necessità impellente che ebbero presente, oltre al cibo, fu quella di riunirsi per far fronte comune ai pericoli dai quali erano costantemente circondati. Il primo teaming up risale alla preistoria, pensato da menti ancora non completamente sviluppate che, nella loro rozzezza, realizzarono un proverbio ancora non coniato e che noi dovremmo conoscere benissimo...L'UNIONE FA LA FORZA.

Io sono fermamente convinta che la storia, magistra vitae, dovrebbe essere più che conosciuta, studiata e sviluppata con estrema cura, specialmente in tempi che, come i nostri, sembrano escluderla dalla cultura collettiva, inducendoci ad errori nel nostro percorso, presente e futuro, che pagheremo purtroppo in prima persona.

Ma, se vogliamo che le nuove generazioni riescano in ciò che a noi è riuscito solo in parte, dobbiamo assolutamente trovare la via di uscita per ottenere un risultato quanto più possibile soddisfacente.

Ogni individuo ha il suo modo di fare, la sua intenzione di migliorare e la sua personalità e questo è sacrosanto. Ma se farà parte o sentirà di far parte di un gruppo che lo comprende e lo accetta, sarà infinitamente più facile per tutti e per l'individuo stesso raggiungere i suoi obiettivi.

Spesso l'obiettivo di fare gruppo è stato raggiunto perseguendo scopi malevoli o negativi e questo lo abbiamo visto e vissuto tutti noi ma non è detto che da un male non possiamo ricavarne un bene, prendendone la parte positiva. Si tratta di spiegare in modo equilibrato e logico le possibilità immense che potrebbero essere raggiunte se persone ancora acerbe, i giovani, comprendessero appieno la forza che potrebbe svilupparsi da un intento comune pur nella diversità dei vari soggetti.

Credo che questa sia la base dalla quale partire, influenzando pian piano ma con decisione, a diffondere questo pensiero che, d'altronde, è stato usato nel passato di ogni Nazione per raggiungere grandi risultati, come ci insegna la storia. E' un sogno di tutto rispetto che entusiasma e ci stimola per un grande fine.

Oltretutto è la saggezza dei nostri avi che ce lo ha insegnato, la cultura popolare è piena di antichi detti di cui dovremmo far tesoro: "l'unione fa la forza", "Tutti per uno, uno per tutti", "Una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso" etc., etc., e potrei continuare citando le frasi e gli aforismi scritti dai grandi pensatori di illustre nome.

Quanto sopra è ciò di cui sono ripeto, fermamente convinta quindi, ben volentieri, porto avanti il mio compito..FARE SQUADRA, unendola ai vari gruppi formati nelle sezioni per affrontare i nuovi problemi che si sono creati e che si creeranno con voce sempre più sicura e più forte.

Nel primo anno abbiamo seguito l'indirizzo della nostra Responsabile Nazionale LELLA RUCCIA: abbiamo fatto un censimento, poi, in ogni sezione, abbiamo creato un gruppo di lavoro con una responsabile. Abbiamo predisposto un questionario per conoscerci meglio e meglio capire le problematiche femminili da affrontare. Abbiamo portato avanti un primo progetto sulla medicina integrata di genere per le donne over 50. Un modello di promozione del benessere psicofisico con lo scopo di divulgare principi di corretto stile di vita per migliorarne quantità e qualità con il Distretto Centro, che sembra abbia dato un aiuto importante anche per raggiungere un suo obiettivo: riportare nelle scuole il movimento.

Questo Progetto è iniziato con un evento in Regione Toscana, dove un convegno, con persone qualificate nel settore, ha fatto conoscere il problema: riportare nei programmi scolastici l'educazione motoria con insegnanti specializzati.

Abbiamo poi riportato il convegno sul benessere in adolescenza tra sport e tecnologia nelle scuole superiori a Cecina grazie alla Sez San Vincenzo Val di Cornia nella quale si è costituito un ulteriore gruppo di lavoro molto attivo con la sua responsabile ANNA PARRINI. Abbiamo parlato molto con i giovani.

Un allievo mi ha chiesto un esempio pratico di Teaming Up ed io, presa di sorpresa, ho afferrato un quaderno e ne ho strappato un foglio con facilità, due fogli, tre fogli, quattro fogli sempre con facilità.....poi, ho preso quanto restava del quaderno e non sono riuscita a strapparlo...i ragazzi hanno recepito e applaudito..da soli

possiamo essere "strappati", ma una squadra , per il potere dei numeri non può essere "strappata". Come dice la nostra Presidente Nazionale "Insieme si può".

Sempre nella scuola, la sezione di Terracina ,presieduta da Rossella Poce ha presentato il progetto formativo nella scuola superiore Bianchini: PRIMO SOCCORSO a SCUOLA-Percorso Formativo per studentesse e studenti - mettendo in rete il MIUR con il Provveditorato agli studi di Latina, la Società Italiana Sistemi 118, la SICUT (Società italiana di Chirurgia d'Urgenza e del Trauma), la ARES 118 di Latina, tutti rappresentati dai rispettivi presidenti. L'intento è stato di sensibilizzare gli studenti innanzitutto al dovere morale e civile di offrire soccorso, a saper riconoscere un'emergenza e attivare una chiamata di soccorso e infine fornire loro una preparazione adeguata ad affrontare le varie situazioni di emergenza e renderli competenti ad attuare le specifiche manovre salvavita.

Sembra veramente che stiamo riuscendo ad aprire la prima porta e, incoraggiate da questo successo, stiamo intensificando altri vari progetti, non ultimo quello segnalato dalla socia Paola di Pietro per approfondire la conoscenza della Finanza e non doverla subire.

Qualunque evento, qualunque manifestazione ci è utile per dimostrare l'importanza della "squadra", ed i risultati ci premiano poichè dall'iniziale timido inizio, il concetto si è allargato sempre di più con conseguenze estremamente positive che ci potranno dare una soddisfazione ormai sempre più concreta invece che sperata.

"Tutti noi abbiamo bisogno degli altri". Questa semplice frase contiene un significato di enorme importanza che purtroppo è stato sempre negletto nel tempo e bisogna rendere un grazie immenso alla FIDAPA che lo ha perfettamente compreso facendone un animoso e brillante cavallo di battaglia.